la Piazzetta
Anno XXVI - Numero 8
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 21 Gennaio 2024
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

III[a] DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Gen 3,1-5.10; Sal 24; 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20

INTRAPPOLATI NELLA RETE

Tutte le volte che entro nella Cappella San Severo a Napoli, dove è custodito il *Cristo velato*, la mia attenzione viene sempre rapita da una scultura collocata in una nicchia in alto a destra, raffigurante un uomo che si dibatte per liberarsi da una rete, è il *Disinganno*. Quell'immagine mi è tornata più volte alla mente, pensando alla vita, ai giorni che passano, ai problemi che dobbiamo affrontare. Sembra infatti che a volte rimaniamo impigliati in una rete dalla quale non riusciamo a liberarci. Restiamo bloccati nei nodi dell'esistenza, nei vincoli delle situazioni che non si sciolgono. Il rischio è che a un certo punto ci adattiamo o semplicemente non troviamo più la forza di liberarci. Oggi, ripensando a quella immagine, mi rendo conto che abbiamo sempre bisogno di qualcun altro che venga a toglierci di dosso quella rete in cui siamo intrappolati.

Liberati—In fondo è proprio quello che fa Gesù per i primi discepoli in questo passo del Vangelo di Marco. Troviamo qui quell'inizio, quella prima chiamata che continua a ripetersi nella vita di ogni uomo e di ogni donna. Tutti siamo chiamati a metterci dietro a lui proprio per essere liberati dalle reti in cui siamo rimasti intrappolati, forse anche semplicemente le reti di una quotidianità ormai spenta e senza colore. Siamo invitati ad alzarci, proprio come Giona, per uscire dalle nostre paure: Dio affida a Giona la missione di andare a predicare la misericordia a Ninive non solo per i niniviti: quella missione è prima di tutto per Giona, è lui infatti che prima ancora dei niniviti non crede nella misericordia di Dio.

Dalla sera al mattino—Proprio per questo Gesù passa lungo il mare, potremmo dire lungo i nostri luoghi di morte, ci raggiunge lì, dove rischiamo la vita. Il mare infatti per un ebreo è immagine delle tempeste che travolgono la vita e ci portano lontano, fino a morire. Gesù arriva lì di sera, quando si gettano le reti, e vi rimane per tutta la notte, fino all'alba, quando i pescatori sistemano le reti che hanno utilizzato per il loro lavoro. Nella notte non siamo soli, dunque, Gesù rimane lì e ci fa sentire la sua voce.

Testimoni insieme—Forse non è casuale che il Vangelo ci presenti Gesù mentre chiama - proprio all'inizio della sua missione - coppie di fratelli: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni. L'amore di Dio infatti non può essere annunciato solo a parole: le relazioni sono il primo e più importante veicolo di evangelizzazione. La gente crederà non tanto alle nostre parole, ma al modo in cui sappiamo stare insieme. Del resto, il libro della *Genesi* aveva insistito sulla difficoltà di essere fratelli: gli inizi dell'umanità ci presentavano al contrario relazioni fratricide, la fatica di vivere i rapporti interpersonali. Se da una parte Gesù viene a guarire quell'incapacità di stare insieme, dall'altra affida proprio alla fratellanza il compito primario dell'annuncio della buona notizia: da come vi amerete, sapranno che siete miei discepoli!

In ogni momento della vita—Mentre Simone e Andrea gettavano le reti per cominciare a pescare, Giacomo e Giovanni stanno ormai sistemando le reti. Gesù li incontra così, in due momenti della vita che possono avere un significato più ampio. Sono l'inizio e la fine dell'attività della pesca, due estremi in mezzo ai quali ci sono tanti altri momenti di una notte di lavoro: la speranza, lo scoraggiamento, la gioia, l'entusiasmo o l'abitudine. Qualunque sia la situazione che stiamo attraversando, Gesù ci chiama a seguirlo.

Gettare le reti e sistemarle rappresentano però anche due atteggiamenti. Coloro che gettano le reti, rimangono vicino alla riva (secondo una tipica modalità di pescare che ancora oggi si può vedere), non prendono il largo, non hanno gli strumenti per poterlo fare, si accontentano. Simone e Andrea sono coloro che nella vita forse non hanno più il coraggio di rischiare. Si sono sistemati e vanno avanti così, accontentandosi.

Giacomo e Giovanni invece rammendano le reti, provano a sistemare quello che si è usurato, sono ripiegati su quegli strumenti che hanno bisogno continuamente di aggiustamenti. Sono il simbolo

di una vita in cui non abbiamo il coraggio di buttare via quello che non ci aiuta più a fare il nostro lavoro. Restiamo legati alle nostre vecchie reti e non riusciamo più a cercare nuove reti per rendere più efficace la nostra pesca.

Seguire—Forse quei primi discepoli non aspettavano altro che qualcuno che li tirasse fuori da quelle situazioni di abitudine e di morte. Forse è per questo che *subito* lasciano quello che li intrappolava per cercare un modo nuovo di vivere. Gesù offre loro innanzitutto una relazione: se nel Vangelo di Giovanni quella relazione è rappresentata dall'invito a stare con lui nella sua casa, qui la relazione è espressa da un legame: andare *dietro* a lui. È la relazione con Gesù che è liberante e riempie di senso la nostra ordinarietà.

Portare a compimento—Gesù trasforma la nostra vita non perché quello che abbiamo fatto fino ad ora non vada bene, ma semplicemente per mettere quello che siamo a servizio di qualcosa di più grande. È interessante infatti il modo in cui Gesù esprime il suo invito: *eravate* pescatori, questa è la vostra identità, quello che siete. E Gesù non vuole distruggere quella identità, ma desidera valorizzarla: *vi farò* diventare pescatori di uomini. Dunque, pescatori eravate e pescatori resterete, ma in un modo nuovo. Quando Gesù ci invita a seguirlo non sta dicendo che non siamo buoni a niente, anzi riconosce quello che siamo, per questo ci chiede di consegnare a lui questa nostra identità affinché possa portarla a compimento. Questa è la vocazione: non una distruzione,

P. Gaetano Piccolo S.I.—Compagnia di Gesù (Societas Iesu)

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° GENNAIO 2024

Intelligenza artificiale e pace

… segue …

4. *Il senso del limite nel paradigma tecnocratico*

Il nostro mondo è troppo vasto, vario e complesso per essere completamente conosciuto e classificato. La mente umana non potrà mai esaurirne la ricchezza, nemmeno con l'aiuto degli algoritmi più avanzati. Questi, infatti, non offrono previsioni garantite del futuro, ma solo approssimazioni statistiche. Non tutto può essere pronosticato, non tutto può essere calcolato; alla fine «la realtà è superiore all'idea» [9] e, per quanto prodigiosa possa essere la nostra capacità di calcolo, ci sarà sempre un residuo inaccessibile che sfugge a qualsiasi tentativo di misurazione.

Inoltre, la grande quantità di dati analizzati dalle intelligenze artificiali non è di per sé garanzia di imparzialità. Quando gli algoritmi estrapolano informazioni, corrono sempre il rischio di distorcerle, replicando le ingiustizie e i pregiudizi degli ambienti in cui esse hanno origine. Più diventano veloci e complessi, più è difficile comprendere perché abbiano prodotto un determinato risultato. Le macchine "intelligenti" possono svolgere i compiti loro assegnati con sempre maggiore efficienza, ma lo scopo e il significato delle loro operazioni continueranno a essere determinati o abilitati da esseri umani in possesso di un proprio universo di valori. Il rischio è che i criteri alla base di certe scelte diventino meno chiari, che la responsabilità decisionale venga nascosta e che i produttori possano sottrarsi all'obbligo di agire per il bene della comunità. In un certo senso, ciò è favorito dal sistema tecnocratico, che allea l'economia con la tecnologia e privilegia il criterio dell'efficienza, tendendo a ignorare tutto ciò che non è legato ai suoi interessi immediati. Questo deve farci riflettere su un aspetto tanto spesso trascurato nella mentalità attuale, tecnocratica ed efficientista, quanto decisivo per lo sviluppo personale e sociale: il "senso del limite". L'essere umano, infatti, mortale per definizione, pensando di travalicare ogni limite in virtù della tecnica, rischia, nell'ossessione di voler controllare tutto, di perdere il controllo su sé stesso; nella ricerca di una libertà assoluta, di cadere nella spirale di una dittatura tecnologica. Riconoscere e accettare il proprio limite di creatura è per l'uomo condizione indispensabile per conseguire, o meglio, accogliere in dono la pienezza. Invece, nel contesto ideologico di un paradigma tecnocratico, animato da una prometeica presunzione di autosufficienza, le disuguaglianze potrebbero crescere a dismisura, e la conoscenza e la ricchezza accumularsi nelle mani di pochi, con gravi rischi per le società democratiche e la coesistenza pacifica. **... continua ...**

Francis

INIZIATIVA per la SALUTE

La Parrocchia di Gambarare in collaborazione con il dottor **NICOLA AGOSTINI** geriatra.

Promuove per alcuni mesi, tutti i pomeriggi del **MARTEDÌ dalle ore 16:00 alle 19:00** presso una sala del patronato (entrata laterale)un consulto gratuito per alcune valutazioni multidisciplinari (sintomi, uso farmaci, complicazioni per interventi ecc.) .

In particolare per anziani, ma non solo

Le visite si potranno prenotare presso la segreteria della Parrocchia al numero telefonico **041421088** dalle 9:30 alle 11:00.

Aforisma

«Tutti parlano di pace ma nessuno educa alla pace. A questo mondo, si educa per la competizione, e la competizione è l'inizio di ogni guerra. Quando si educherà per la cooperazione e per offrirci l'un l'altro solidarietà, quel giorno si starà educando per la pace.

Maria Montessori

ISCRIZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA

Dal 18 gennaio al 10 febbraio sono aperte le iscrizioni per la scuola dell'infanzia e per i piccoli alla sezione "Primavera"; vengono raccolte presso la sede della scuola dalle ore 9:00 alle ore 11:00 ma anche telefonando allo 041421578

APPUNTAMENTI

Consiglio Pastorale Parrocchiale: Lunedì 22 ore 20.30

1. **Pellegrinaggio del primo sabato del mese**
2. **Organizzare la Festa di san Giovanni Battista**
3. **Carnevale e Quaresima**

Aspetto tutti, soprattutto coloro che partecipano alle diverse realtà parrocchiali.

CORSO PER I FIDANZATI

Sabato 27 gennaio 2024, ore 20.30, in canonica, inizia il ciclo di incontri per i fidanzati. È il cammino di riflessione che la parrocchia propone ai giovani che desiderano celebrare il Matrimonio Cristiano in questo anno o successivamente. Verrà rilasciato l'attestato.

Si prega segnalare l'interesse presso la segreteria della Canonica al numero di telefono 041 421088

DOM 21 Gennaio - III DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † ROSSI ARMANDO

9:30 † QUINTO UMBERTO e IRMA
† TOFFANO ADAMELLO
† SCATTO PIETRO

11:00 † *pro populo*
† SEGANTIN FERNANDA
† BELLIN CARLO e FRATELLI
† BORDON PAOLO

18:00 † RAMPADO NICOLA, DETTADI GIULIANO, MATTIOLI GIUSEPPE e BOZZOLAN DIRCE
† FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † WIDMAN EMIL, NONNI BOVO FERRUCCIO e LELLA e VESCO MARIA

Lun 22 Gennaio - s. Vincenzo

8:00 † *per le anime*

18:00 † BICE, ENILDA,RENZO,DANTE e GENITORI

Mar 23 Gennaio - s. Emerenziana

8:00 † *per le anime*

18:00 † CAZZAGON FERNANDA

Mer 24 Gennaio - s. Frncesco di Sales

8:00 † *per le anime*

17:15 † ZIN PAQUA

Gio 25 Gennaio - Conversione di s. Paolo

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Ven 26 Gennaio - ss. Timoteo e Tito

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 27 Gennaio - s. Angela Medici

8:00 † *per le anime*

18:00 Prefestiva † GUGLIELMO, MARIA,GIANNI e ANTONIO
† TOMAELLO GINO — † MARIGO ROMOLO
† BARISON RENATO
† FAM. BIASIOLO, GARBIN, BREDA, BORRIELLO, RANZATO e ZANCARO

PORTO **17:00** Rosario
17:30 Prefestiva † *per le anime*

DOM 28 Gennaio - IV DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † BERTOCCO FERDINANDO, NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.
† MINTO MARIO e TOFFANIN ASSUNTA

9:30 † GRANONIO GIUSEPPE

11:00 † *pro populo*
† PELIZZARO PIETRO — † FORMENTON ITALO
† VIVIAN RENZO — † FAVERO LUIGI

18:00 † TERREN GINA e FAM. MENEGAZZO AMEDEO, PASQUA e FIGLI

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † CARRARO MARGHERITA

ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Il Consiglio Regionale del Veneto ha "bocciato" martedì 16 la proposta di legge sul suicidio assistito. Il tema che rimane aperto riguarda soprattutto la garanzia di fornire adeguate cure a tutti i malati.

Ne parla il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Calimani**: «La soluzione è due Stati per due popoli. Ma di fronte ad Hamas non si può fermare la guerra». Parla il presidente della comunità ebraica di Venezia.
- **Dopo l'appello dei vescovi** del Nordest, un anno fa, il punto sui lavori per la terza corsia in A 4: «Fino al '26 cantieri per costruire dieci cavalcavia».
- **L'esperta dell'Ulss 3**: cibi industriali? Meglio un passo indietro. «E non è colpa degli additivi, ma degli ingredienti...».
- **Amore e sessualità**: «I giovani non cercano i perché». Al via tre incontri della Pastorale Sposi e Famiglia.
- **«Il valore aggiunto dell'Azione cattolica?** Potervi conoscere tanti testimoni di fede». Il bilancio di Alessandro Molaro, presidente uscente di Ac, alla vigilia dell'assemblea elettiva.
- **Venezia**, sempre più oggetti e vestiti nei mercati parrocchiali.
- **Nuove pietre della memoria**, Venezia ora ne ha 185.
- **Chirignago**, arriva la Visita pastorale. Il parroco don Trevisiol: la regola è la continuità, nonostante tutto.
- **Turismo open air** nel Litorale veneziano: sono 11 i camping da Oscar.